

La Stella del Mattino

Parrocchia di San Giovanni Battista, Dagnente (NO)



IX Domenica del T. O. – A

6 MARZO 2011

Dt 7, 21-27

Mosè parlò al popolo dicendo: «Porrete nel cuore e nell'anima queste mie parole; ve le legherete alla mano come un segno e le terrete come un pendaglio tra gli occhi. Vedete, io pongo oggi davanti a voi benedizione e maledizione: la benedizione, se obbedirete ai comandi del Signore, vostro Dio, che oggi vi do; la maledizione, se non obbedirete ai comandi del Signore, vostro Dio, e se vi allontanerete dalla via che oggi vi prescivo, per seguire dei stranieri, che voi non avete conosciuto. Avrete cura di mettere in pratica tutte le leggi e le norme che oggi io pongo dinanzi a voi».

Mt 7, 21 - 27

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non chiunque mi dice: "Signore, Signore", entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli. In quel giorno molti mi diranno: Signore, Signore, non abbiamo forse profetato nel tuo nome? E nel tuo nome non abbiamo forse scacciato demoni? E nel tuo nome non abbiamo forse compiuto molti prodigi? Ma allora io dichiarerò loro: "Non vi ho mai conosciuti. Allontanatevi da me, voi che operate l'iniquità!". Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbattono su quella casa, ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia. Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, sarà simile a un uomo stolto, che ha costruito la sua casa sulla sabbia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbattono su quella casa, ed essa cadde e la sua rovina fu grande».

LA SCELTA

Io pongo oggi davanti a voi una benedizione e una maledizione. Così dice Mosè al popolo. La prima la si ottiene seguendo il Signore, la seconda ignorando la sua volontà. Questa volontà la conosciamo, intanto dai comandamenti, ma anche e soprattutto da quello che rivela Gesù che dice: *la volontà del Padre mio è che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna; io lo risusciterò nell'ultimo giorno* (Gv 6, 40). Dio dunque non vuole darci la morte, ma la vita, non ci ha creati per la condanna, ma per la resurrezione. Non è lui a giudicarci, siamo noi stessi a farlo, attraverso la scelta che compiamo. Il punto è proprio questo: operare una scelta. Gesù chiama operatori di iniquità coloro che lo invocano dicendo di aver fatto miracoli nel suo nome. Come è possibile? In realtà, a prescindere da chi è lo strumento, i miracoli li fa in ogni caso Dio, per cui lui può servirsi di chiunque, santo o peccatore che sia. Il dirsi cristiano o avere sulle labbra il nome del Signore, non è ancora sufficiente, quello che conta è la scelta fatta nel cuore. La legge dell'amore non si può vivere esteriormente, non è semplicemente evitare l'omicidio o il furto. Quello lo fanno tutti, ci mancherebbe altro, tanto più che è anche la legge dello stato. Gesù spinge la cosa più in profondità: bisogna amare, anche i nemici, e perdonare. Amare il prossimo come se stessi non può essere un gesto esteriore. Certamente è un obiettivo molto alto e difficile, ma questo non ci deve scoraggiare. Se uno deve fare un lungo viaggio per raggiungere un luogo lontano, l'importante è che si metta in cammino, altrimenti non arriverà mai. Per cui il Signore ci chiede di iniziare questo viaggio, desiderando di raggiungere la meta, non pretende che noi si sia già a destinazione. Se nel percorso ci mancano le forze, niente paura, abbiamo un cibo per sostenerci: l'eucarestia, e sempre il suo perdono per rincuorarci: la confessione. E non è tutto, possiamo invocare l'aiuto dei nostri morti, dei santi, dell'angelo custode e della Vergine. Non è poco, ma se non lo facciamo è niente! Una casa ben costruita, che è fondata sulla roccia della fede, della preghiera e dei sacramenti, non crolla sotto la furia del vento, della pioggia o delle piene, ossia sotto le difficoltà e le tentazioni che purtroppo non mancano mai. Senza le fondamenta saremo travolti. Ecco allora la domanda di oggi: è Gesù il fondamento della mia vita? Questa è la scelta che dobbiamo fare. Se ci sentiamo deboli o non siamo sicuri, la cura è semplice: preghiera, confessione e comunione.

➤ **Mercoledì inizia la quaresima. Celebrazione delle ceneri alle 15 in chiesa**

LE MESSE DELLA SETTIMANA

Mercoledì	9/3	ore 15	– Romerio Egidio e Caterina
Venerdì	11/3	ore 9	–
Sabato	12/3	ore 17	– Ragazzoni Rosa e Antonio, Cason Luigi e Gianna, Provenzi Carmelina
Domenica	13/3	ore 11	– Savoia Luigia, Anedda Alessandro

L'ufficio parrocchiale, in via Soardi 10, è aperto ogni martedì dalle 16 alle 18.
Contatti: 328 8859585 – www.dagnente.it – parrocchia@dagnente.it